



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

**UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI**

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico:

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n. 29:

VISTA la nota n. 43625 del 7/11/97 con cui la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata Legge 1089\1939 dell'immobile approssimativamente descritto:

RITENUTO che l'immobile villino Bucco, sito in provincia di Pescara, Comune di Pescara, distinto al catasto al foglio 25 particella 214 confinante con le particelle 215 a est, 212 a sud, con viale Vittorio Colonna a ovest e con via dei Marsi a nord, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939 n. 1089, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

DECRETA

l'immobile villino Bucco, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Pescara.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma II 7 FEB. 1998

IL DIRETTORE/GENERALE

Rep. 10909



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

VILLINO BUCCO
PESCARA

RELAZIONE

L'Ing. Antonino Liberi, marito di Ernesta D'Annunzio (sorella di Gabriele), progetta il villino per la figlia Nadina che sposa il 9 febbraio 1918 Guido Bucco. La proprietà viene divisa nei due piani quando la ereditano i figli Silvio e Fernando Bucco. Questi, deceduto nel 1978, lascia eredi del primo piano la moglie Anna Maria Civitarese e i figli Francesca e Federico. Silvio muore nel 1993 senza prole lasciando il piano terreno ai nipoti, figli del fratello Fernando.

L'ing. Liberi fu molto attivo nella zona a fine Ottocento e nei primi decenni del Novecento. Ricordiamo ad esempio il progetto del 1909 per la ristrutturazione del Politeama Aternino, poi denominato Teatro Michetti, e, sempre in Pescara, il Palazzetto Imperato del 1925 il cui progetto fu redatto nello studio Ing. Liberi & Arch. Simeone, che ebbe stretti rapporti professionali anche con l'Architetto Vincenzo Pilotti.

Il villino occupa un lotto all'angolo tra via Vittoria Colonna e Via dei Marsi nell'attuale Pescara Porta Nuova. In origine il giardino arrivava fino a Via Italica costituendo un lotto di testata dell'isolato ma la proprietà è stata in parte alienata per la realizzazione di alcuni edifici.

Questa parte di città era posta all'interno del tracciato dei bastioni distrutti nel 1869 su progetto dell'Ing. Mazzella. Via Vittoria Colonna fu realizzata nel 1871 per congiungere la stazione ferroviaria alle aree verso il mare nella fase di sviluppo della città di Pescara che vedeva appunto nella stazione ferroviaria il volano dell'espansione urbanistica ed economica indirizzata verso il commercio. Con



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

l'unificazione della città con Castellammare Adriatico, avvenuta nel 1927, si assiste a un rilevante spostamento di interessi per sviluppo della nuova Pescara verso la zona oltre il fiume, la ex Castellammare, e verso la Pineta.

La struttura a dado dell'edificio presenta compiuto soltanto il fronte su Via Vittoria Colonna. E' realizzato a mattoni a facciavista con elementi architettonici in graniglia grigia di cemento. L'impaginazione simmetrica del fronte è caratterizzata dalla tripartizione verticale, marcata da cantonali lisci e dal leggero arretramento del settore centrale d'entrata.

L'ingresso è esaltato dalla presenza di un portico a serliana su paraste e colonne in stile dorico con due oculi rotondi bordati a mattoni e dalla loggia a quattro archi su paraste e colonne ioniche. Delle cinque porte aperte sul portico le due a sinistra sono state murate e l'infisso, in legno a specchiature, originario di quella principale, al centro, è stata recentemente sostituita da un portoncino blindato tamburato. Il portoncino originario è però conservato nello scantinato. Due fioriere in cemento alla base delle aperture laterali della serliana hanno recentemente sostituito due leoni, trafugati lo scorso anno insieme a una panchina in ghisa che arredava il giardino. Ancora presenti, a lato della serliana, il portabandiera e la lama nettafango in metallo.

Nei settori laterali del fronte principale si apre su ogni piano una finestra. Quelle al piano terreno sono bordate da fasce con una semplice decorazione geometrica che si ripete, leggermente dilatata in un'altra cornice distanziata dalla prima sino a raggiungere il marcapiano. Le finestre al primo piano sono a edicola con paraste ioniche e fregio e mensole decorate.

Tutto il fronte è orizzontalmente suddiviso da una cornice marcapiano recante a rilievo una greca e medalloni rotondi raffiguranti la testa di Medusa, al centro dei settori laterali; la parte di cornicione



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

del settore centrale è attualmente liscia ma, come ricordano vagamente i proprietari, verosimilmente portava una decorazione più ricca. I settori laterali portano un basso zoccolo che segna il piano interno; ai lati delle finestre del piano terreno troviamo un'altra zoccolatura in malta cementizia fino all'altezza dei davanzali. Un ricco cornicione a motivi classici chiude l'edificio sotto l'ampia tettoia che presenta larghe tavole con riquadri agli angoli, realizzati con cornicette sovrapposte, e mensole modanate in legno.

Il paramento in mattoni risulta differenziato: nel settore centrale e al piano terreno dei settori laterali i mattoni, con una texture che alterna teste e fianchi, sono più grandi e definiti di quelli, ugualmente tessuti, del piano superiore nei settori laterali della facciata.

Gli altri fronti sono tutti intonacati con malta cementizia, presentano aperture semplici e gli elementi architettonici sono tutti semplificati fatta eccezione per due finestre a edicola al primo piano su Via dei Marsi, che ripetono quelle del fronte principale, e il cornicione di chiusura. Il fronte opposto al principale manca della fascia marcapiano ed è caratterizzato da una triplice apertura centrale, collegata al giardino da una breve gradinata in graniglia di cemento che conduce all'ambiente rialzato pensato per dar luogo a un locale seminterrato. L'apertura è sovrastata da un balconcino in calcestruzzo armato con ringhiera in metallo a bacchette e dal volume, pure originario, di un piano nel solo settore centrale a costituire, interrompendo il cornicione e la grondaia, una sorta di torretta con fronte a timpano.

La distribuzione degli ambienti si svolge intorno al vano scale.

Nel settore centrale al primo piano verso il retro è disposta la sala da pranzo e verso in fronte principale la loggia chiusa con vetrata in ferro, al lato del vano scale, a completare l'area del settore centrale, un breve corridoio fa da ingresso. Il settore laterale verso il corridoio



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

d'ingresso presenta tre stanze: una, d'angolo verso il fronte principale, destinata a cucina; una che si apre sul corridoio con un'ampia luce poligonale ad allargare l'ingresso; una, destinata a camera da letto, posta all'angolo verso il retro, e comunicante con la stanza precedente tramite un disimpegno dal quale si accede pure ad un bagno attualmente destinato a locale caldaia. Nel settore opposto le due camere da letto d'angolo e la stanza da bagno sono distribuite su un altro breve corridoio collegato al resto dell'appartamento attraverso la sala da pranzo.

Il piano sottostante presenta analoga distribuzione ma è suddiviso in due uffici uno con ingressi dal portico, l'altro con ingresso dalla fronte su Via dei Marsi. Quest'ultimo, però, presenta una più fitta divisione della zona centrale in cui si collocano, in luogo dell'ampia sala da bagno del piano superiore e di parte della stanza d'angolo verso il fronte principale, l'ingresso, un cucinino utilizzato ad archivio e un bagno per la realizzazione del quale si è aperta una piccola finestra sul fronte.

Fa parte di questo ufficio l'ambiente centrale, corrispondente alla sala da pranzo del primo piano, che il progettista ha rialzato di qualche gradino per poter realizzare una cantina accessibile dal vano scale.

Un ultimo piano è costituito da un'unica stanza in corrispondenza della sala e affacciata sul retro. Vi si accede dal vano scale così come per gli ampi sottotetti allo stesso piano, posti in corrispondenza sei settori laterali e collegati tra loro pure dai sottotetti corrispondenti alla loggia e al corridoio a lato del vano scale.

Internamente gli ambienti non presentano alcun elemento decorativo se non piccoli rosoni, in varie stanze, e una bordura, nella sala, realizzati a gesso sui soffitti piani e probabilmente aggiunti negli anni cinquanta. Pure gli infissi interni risultano semplici: in legno smaltato con specchiature. Gli infissi esterni sono vari: in alluminio



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

laccato o legno verniciato persiane o tapparelle in legno o materiale plastico. Anche in questo caso alcuni infissi originari che presentavano una riquadratura in alto, sono conservati nello scantinato. I pavimenti sono tutti in monocottura e sono stati sovrapposti alle originali marmette policrome decorate. Interessanti, invece, si presentano alcuni elementi d'arredo quali un termosifone in ghisa in sala da pranzo caratterizzato da ricche decorazioni a rilievo e dal vano scaldavivande a due sportelli; l'intelaiatura della portafinestra che richiama, nella decorazione intagliata a motivi fitomorfi, l'importante arredo della sala costituito da un imponente buffet, una vetrina, un tavolo rotondo da centro allungabile, un tavolino di servizio e un lampadario tutti in legno con ricchi intagli neo rinascimentali. Altri mobili intagliati sono presenti nell'appartamento sin dalla sua realizzazione: un settimanile con cassetti, una libreria da studio, un divanetto con poltroncina savonarola, una panca-divanetto con elementi liberty una piccola scrivania con elementi torniti e parti in radica. La mobilia fu interrata in giardino durante il periodo di sfollamento dell'ultima guerra.

Le scale, a tenaglia, sono in graniglia di cemento; i pianerottoli sono in marmette grigie e il parapetto in ferro battuto ad ampi riccioli con passamano in legno.

La pavimentazione del portico si presenta in piccoli cotti come la passerella di collegamento al cancello principale.

Lo stato di conservazione si presenta buono fatte salve le considerazioni già espresse sui vari interventi e lo stato di degrado delle coperture che presentano danni notevoli nella fascia di gronda con necessità di urgenti interventi di restauro.



SOPRINTENDENTE
Giovanni Bulian)

Dott. Arch. EUGENIO DE MEDIO

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE

Don Mario ...
17 FEB. 1998